



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma
Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: www.fabi.it – E-mail: federazione@fabi.it
Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119*

COMUNICATO STAMPA

Fabi Banca d'Italia: No allo sciopero contro Fazio No al referendum, tra i lavoratori, contro Fazio Le articolate proposte della Fabi per uscire da questa incresciosa situazione

Nella riunione intersindacale odierna la FABI ha sostenuto che scioperi e referendum contro Fazio, proposti da qualche sindacato, non rappresentano in questa fase quegli strumenti adeguati a combattere la grave crisi che ha investito la Banca d'Italia, perché sarebbero stati i lavoratori gli unici a pagare, di tasca propria, un conto troppo alto.

Siamo convinti che la parte sana dell'istituto abbia la capacità e le risorse al proprio interno per riparare il danno provocato da un governatore che seppure ormai politicamente delegittimato, non ha alcuna intenzione di lasciare l'incarico.

La FABI propone un immediato rimpasto del direttorio in cui resti solo il dott. Antonio Finocchiaro, quale elemento di continuità e conoscenza profonda delle istituzioni e dei suoi uomini, assumendo subito il grado di direttore generale.

Per rilanciare e rinnovare, con competenza e professionalità il vertice della banca, è necessario affiancare il dott. Finocchiaro con altri due funzionari generali, da poco nominati, come il dott. Giovanni Carosio e il dott. Ignazio Visco: il primo competente per l'area banca e mercati ed esperto di vigilanza, il secondo sovraordinato alle attività estere, nonché ex capo del servizio studi della banca e di quello dell'OCSE.

Il nuovo direttorio, così formato, dovrà immediatamente procedere alla progettazione ed alla stesura di un'autoriforma che preveda:

- a) mandato a termine del direttorio per la durata di 8 anni;
- b) età massima anagrafica di 70 anni;

- c) collegialità per le decisioni all'interno del direttorio, per evitare così il riemergere di quegli errori commessi da Fazio.

Soltanto una risposta, decisa ed immediata, potrà così impedire alla parte politica, sin dalla riunione del Consiglio dei ministri di venerdì, di interferire sulla autonomia che da sempre costituisce caratteristica primaria della Banca d'Italia e fornire, al contempo, una chiara soluzione ad un problema che al momento nessuno è in grado di risolvere, a causa delle attuali disposizioni normative e statutarie sia interne, sia nazionali che europee.

La realizzazione di questa nostra proposta non potrà che indurre inevitabilmente il governatore, già delegittimato dall'esterno, a lasciare l'incarico consentendone un autorevole avvicendamento.

Consentirà soprattutto alla Banca d'Italia ed ai suoi dipendenti di riacquistare quella credibilità messa purtroppo in discussione da un governatore non arbitro ma giocatore in troppe recenti vicende.

Ufficio Stampa

Angelo Maranesi
Coordinatore Nazionale FABI Banca d'Italia

Roma, 30 agosto 2005